

G. Cottini, *L'Avvenimento della Conoscenza. Un itinerario tra i discorsi di Benedetto XVI al mondo della cultura, dell'Università, della scienza*. Con un'antologia di testi del Papa. Prefazione di mons. Luigi Negri, **Ares**, Milano 2011, pp. 200.

L'itinerario su alcuni dei più significativi interventi del Papa rivolti al mondo della cultura, dell'Università e della scienza da novembre 2005 a maggio 2011 viene condotto nel libro con profondità e discrezione. Essi danno il polso della straordinarietà del magistero di Benedetto XVI per la centralità riconosciuta ai temi della cultura, della ragione e del dialogo. Nell'ampia introduzione si analizza il tema della conoscenza, offrendone una chiave di lettura sintetica. Il punto di inizio dell'impegno di Benedetto XVI verso la cultura è posto nella prolusione all'Università di Bonn del 1959 dedicata a "Il Dio della fede e il Dio dei Filosofi" e nel memorabile *Introduzione al Cristianesimo* pubblicato nel 1969. Il contributo che Benedetto XVI offre alla ricerca della verità consiste in un'ampia e acuta analisi sulla parabola dell'ateismo moderno da Spinoza a Nietzsche, che ha segnato l'eliminazione del carattere ontologico-razionale di Dio riducendolo a fonte di valori comuni di tipo etico, disgiunti da riferimenti espliciti alla fede (cfr. p. 46). Il Papa individua pertanto nel legame inscindibile tra la mentalità filosofica dell'universo mentale greco e la rivelazione ebraico-cristiana così come nella filosofia tomista la strada per ristabilire l'alleanza tra la fede e la ragione. Il relati-

vismo sviluppatosi nel Seicento dal dibattito filosofico tra il razionalismo e l'empirismo ha portato alla rinuncia della forza veritativa della ragione, dando legittimazione a modelli come il contestualismo o il costruttivismo. Pur credendosi lecita la giustificazione di ogni affermazione alla luce del contesto fattuale che la produce, il Papa avverte l'urgenza per il pensiero di «trovare un orizzonte comune di dialogo su cui intendersi reciprocamente, riaprendo la domanda su come si possa stabilire una lingua comune nella babele dei linguaggi creati dai singoli punti di vista» (p. 57). Le encicliche *Fides et ratio* del 1998 e *Caritas in Veritate* del 2009 rimangono i punti di riferimento essenziali, collocando intorno al mistero di Cristo la possibilità reale che la *fides* e la *ratio* possano svolgere un percorso comune. [Anna Augusta Aglitti]

M. P. Gallagher, *Una freschezza che sorprende: il Vangelo nella cultura di oggi*. Presentazione di Mons. Mariano Crociata, EDB, Bologna 2010, pp. 80.

Sessant'anni fa il teologo francese Henri de Lubac ne *Il dramma dell'umanesimo ateo* si chiedeva come si era potuti giungere a una situazione in cui la fede cristiana appariva come il nemico della pienezza umana. Domanda ancora oggi attuale, sottolinea Gallagher, nonostante sia profondamente cambiato il contesto culturale dal tempo di de Lubac. La